

GIANCARLO PENNATI

SCRIGNO

© 2024 Giancarlo Pennati
© 2024 Edizioni La Gru
ISBN: 9788899909246

www.edizionilagru.com

GIANCARLO PENNATI

SCRIGNO

ENTROPIA
EDITORE IN PADOVA

*A TUTTI coloro
con cui ho condiviso
un tratto dei sentieri,
talvolta impervi,
della VITA.*

PREFAZIONE

a cura dell'autore

La mia grande introversione e il mio conseguente “pudore” nell’aprirmi alla condivisione dei miei più intimi pensieri, ha determinato il fatto che queste poesie rimanessero, per lungo tempo, chiuse a chiave all’interno di un vecchio baule verde con borchie dorate. Questo è il motivo per cui ho sempre pensato che il titolo della mia raccolta non potesse essere altro che *SCRIGNO*.

La raccolta ripercorre gli stati d’animo di un adolescente, che diventa uomo senza perdere la sensibilità di osservare i propri

cambiamenti e le proprie intime emozioni, anche di fronte alla normale quotidianità, che talvolta sa tenere in serbo una sorprendente imprevedibilità.

Pubblicare queste emozioni significa certamente “rivelarsi” e io ho consapevolmente deciso di farlo, con lo spirito di chi si apre alle più “segrete” confidenze con i vecchi amici, nutrendo l’umana ambizione di incontrarne di nuovi, nella comunanza di riflessioni condivise.

SCRIGNO

ESTATE

1980

Vituperata estate
che generi amori passeggeri e lievi,
arrogante calura
che nutri malesseri e inoperosità,
afa serpeggiante
che alimenti l'ozio
di un vagabondaggio statico
di mezza estate.
Nella limpidezza refrigerante
di un acquazzone cristallino
avverto che tu non sei
amore passeggero e breve,
capisco che non sei neonato della canicola:
tu sei la gigantesca espressione
di un'alimentazione continua e vigorosa,
gravi di una maturità acquisita
ma non rivelata.
Eppure ti definiscono semplicemente:
AMORE.

ELEGANTI MOVENZE

1987

Dolce viso fiabesco,
sguardi limpidi
di occhi educati
alla visione del bello,
si alternano all'elegante movenza
di mani
che l'esercizio professionale
ha mantenuto
delicatamente affusolate,
ma che solo
la presenza di valori
e sentimenti interiori
fanno muovere
con una dolcezza
quasi antica,
ma mai ripetitiva.

FIGLI DI UN PALLOTTOLIERE

2020

Silenzio

di due calze rosse che si sfilano,
mentre un disco di vinile
cerca un'armonia di colori impossibili,
tra queste mura di freddo cemento
che stimolano caldi abbracci.

Vorrei amarti

ma non posso sfiorarti,
nel rispetto di terapie disumane
che allungano le nostre vite mortali,
tra l'angoscia di carni che si cercano
per riscoprire l'abbraccio della vita.
L'amore delle mie mani ruvide
sfiora i tuoi ultimi sottili capelli,
che hanno pagato dazio
per sognare ancora la vita,
barattata tra lacrime silenziose
che sfiorano il cuscino
nella notte che non sai ancora contare,
sul pallottoliere oscuro che,

freddamente,
conta i numeri
della nostra ignara esistenza.

LUCE DEL MATTINO

2020

La coltre bianca
addormenta un intero paese
mentre tu avvolgi il mio corpo
con la tua sensuale ragnatela
di morbida seta,
tra lenzuola intrise di odori malsopiti.
I tuoi scheletri si rivestono di colori,
purificati dalla terapia di un amore atteso.
L'alba ci trova abbracciati,
tra residui fumi di passione,
che aleggiano
in attesa di finestre socchiuse,
tra raggi di sole
che muovono rumori,
in questa mattinata
di lavori brulicanti
lontani dalle coperte
di disoccupati assonnati.
Questo autobus
assorbe il tuo odore,

per portarlo al capolinea del mio cuore.
Quest'ufficio senza colori
ricorda glaciazioni lontane,
nella ricerca di rapporti
esistenzialmente umani,
mentre il trapano
attraversa un'inerte parete.
Ma il ricordo di te è una nicchia nel cuore
che fa ancora vibrare la mente,
a tal punto da asfaltare il dolore.

NEBBIA

1978

Cammino curvo e pensieroso
a passi lenti, stanchi,
solo sicuri
di una sicurezza non proprio visiva,
ma piuttosto costruita
dall'abitudine di un itinerario antico.
Nella bianca oscurità
di una giornata
greve di freddo
e di umidore,
che di tanto in tanto
inclina ad un respiro più ricercato,
distinguo una sagoma ancora informe.
Sei tu,
meta non ignota
di un viaggio senza fine!
Mentre ti avvicini,
sogno una ragazza sorridente
che corre felice tra le mie braccia,
sogno un'amica che si avvicina

e che mi prende per mano,
ma quando la breve distanza
invita degli occhi pur stanchi
a sconfiggere una fantasia
troppo vivace ed irrequieta,
distinguo uno sconosciuto
che mi passa dinanzi
e ridiventa sagoma...
... ancora informe.

PRIMAVERA

1979

Ti svegli
dal triste letargo
di un lungo inverno ormai trascorso.
Ti affacci ad una finestra
che presenta chiari segni
di una costretta desuetudine a spalancarsi.
Vesti indumenti
che odorano di un chiuso sofferto.
Esci.
E allora gusti un profumo
che da troppo tempo non sentivi.
Il terreno,
ricco dell'umidità di piogge recenti,
emana un odore
al quale non sei più avvezzo.
La nuova luminosità di un cielo antico
abbaglia dolcemente
degli occhi inebetiti dalla lunga oscurità.
Odi una rondine
che cinguetta con il solito ritmo

ricordandoti le trascorse primavere,
accarezzi un uccellino
che pigola tristemente
dopo la fatale caduta
dal confortevole nido.
Poi cogli una margherita...
... e ti accorgi che vuoi vivere.

AUTUNNO

2020

Sfiori il contorno di una foglia,
ingiallita dal tempo
che passa impietoso.
Bellissima ieri,
dai colori vivaci
e lucenti,
dalla forma delicata,
aggraziata
da sapienti seghettature.
Oggi hai perso lucentezza,
i fragili contorni
risultano deformati
dal calpestio
di passanti incuranti.
Domani sarai irriconoscibile,
groviglio informe
dall'odore ormai pregnante
di anonimo concime,
dai connotati ormai lontani
dalle artistiche e apprezzate

composizioni autunnali
di un innocente bambino che,
delicatamente,
per un po',
ti ha preso per mano.

FUTURO

2020

Osservo il mare ribollire,
agitato da onde prestanti,
impazienti di far sentire
la loro voce,
la loro vitalità,
il loro breve
ma impetuoso esistere,
esibito
attraverso una schiuma,
bianca e spumeggiante,
che si spegne tra gli scogli,
dove in parte ristagna,
per assaporare
il desiderio di non morire,
mentre esplode
la risata divertita
di un bimbo,
colpito da microscopici
e innocui spruzzi
dall'odore di salsedine.

Come sa di sale
il bacio appassionato
di due giovani innamorati,
i cui corpi,
trascinati in giocose evoluzioni
dal tumulto di onde mature,
sotto la benevola carezza
di un'onda meno violenta,
si incontrano,
si intrecciano,
si uniscono,
alla ricerca
di una spiaggia...
... dove far approdare
il loro incerto futuro.